

Nel rispetto dello schema organizzativo definito dal d.l.vo 29/93 viene prevista una articolazione in uffici dirigenziali generali e uffici dirigenziali.

I primi sono distinti in due livelli (artt. 14-19 d.l.vo 29/93 e art. 6, comma 2 d.l.vo 286/99):

a) il primo (art. 7, comma 2) è costituito dagli uffici dirigenziali generali destinatari diretti delle direttive degli organi di governo: direttore generale e direttori di dipartimento; questi ultimi non potranno superare il numero di sei;

b) il secondo livello (art. 7, comma 5) è rappresentato dagli uffici dirigenziali generali, costituiti dalle eventuali articolazioni della direzione generale e dei dipartimenti (direzioni centrali) che non potranno superare il numero di quindici.

Gli uffici di livello dirigenziale sono costituiti dai servizi, di regola articolazioni delle direzioni centrali, e dagli uffici regionali; questi ultimi sono strutture organizzative distribuite sul territorio.

Si prevede che i dirigenti siano titolari di poteri propri e non soltanto di poteri derivanti da singole deleghe. Il contenuto funzionale dei poteri attribuiti ai diversi livelli dirigenziali è lo stesso, essendone, ovviamente, diversa la estensione. La concreta delimitazione delle rispettive sfere di competenza sarà effettuata attraverso l'esercizio della potestà di indirizzo organizzativo da parte del Consiglio e dei direttori di dipartimento (artt. 3, comma 4, lett. a; 9, comma 2, lett. d e 11, comma 1). Il contenuto dei poteri dei dirigenti di uffici dirigenziali generali di 2° livello e dei servizi è infatti determinato dai dirigenti di uffici dirigenziali generali di 1° livello (art. 11, comma 1).

Come si è detto, il numero massimo complessivo (76) di uffici dirigenziali è sostanzialmente corrispondente alle strutture organizzative costituenti l'attuale assetto dell'Istituto. Oggi sono presenti una direzione generale, quattro direzioni centrali e quattro dipartimenti, quali uffici dirigenziali generali; poco meno di cinquanta servizi e diciotto uffici regionali come uffici dirigenziali.

La nuova configurazione organizzativa consterà, oltre che della direzione generale, di non più di sei dipartimenti, entrambi uffici dirigenziali generali direttamente riferenti agli organi di governo. Essi potranno essere articolati in direzioni centrali in un numero che sarà determinato, nel limite di quindici, dal Consiglio in relazione alle esigenze di funzionalità, a loro volta strutturate in servizi. Opereranno, inoltre, 18 uffici regionali.

Nel numero massimo complessivo (76) di uffici dirigenziali rientrano anche i dirigenti delle strutture, previste dall'art. 7, comma 9, che possono essere istituite per specifici progetti, anche a carattere transitorio.

Ai dipendenti appartenenti ai livelli professionali I, II e III, non preposti alle strutture organizzative, compatibilmente con le attribuzioni derivanti dalle declaratorie di livello professionale, possono essere attribuite funzioni ispettive, di consulenza, di studio nell'ambito delle singole strutture organizzative in cui si articola l'Istituto, purché il dirigente preposto ad esse sia di livello pari o superiore (art. 8, comma 4).

I maggiori poteri attribuiti alla dirigenza sono accompagnati dalla previsione dei procedimenti per valutarne l'operato: art. 8, commi 5, 6 e 7 (principio confluito nel d.l.vo 286/99, si vedano in particolare gli artt. 1, comma 1, lett. c), 1, comma 2, lett. b) e c), 5, 6 comma 2). Ciò in linea con le disposizioni degli artt. 10, 11 e 12 del d.l.vo 279/97 che ha disciplinato la contabilità analitica per centri di costo, stabilendo che le amministrazioni pubbliche adottino le misure organizzative necessarie per la rilevazione e per l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa e della gestione dei singoli centri di costo, utilizzando gli strumenti della contabilità economica (anche in applicazione dell'art. 64 del d.l.vo 29/93 e dell'art. 25 della L. 468/78).

Tale sistema collega le risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate con i risultati conseguiti e le responsabilità dirigenziali, allo scopo di realizzare il monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'azione svolta dalle singole amministrazioni.

Pertanto, sono stati inseriti nel regolamento (soprattutto artt. 3, comma 3, e 8, comma 6 e 7) alcuni riferimenti a tali concetti per porre in evidenza il nesso costi-benefici di ogni struttura. Il Consiglio deve infatti individuare, nell'ambito delle tipologie organizzate previste dal regolamento, gli uffici costituenti centri di responsabilità cui è attribuita, di norma, la gestione delle unità previsionali di base del bilancio, gli indicatori idonei a consentire la valutazione di efficienza, di efficacia e di economicità dei risultati della gestione (come previsto dagli artt. 1, 5 e 6 del d.l.vo 286/99).

1.4 *La direzione generale*

La direzione generale viene configurata come struttura di coordinamento amministrativo. Il Direttore generale coordina le attività amministrative dell'Istituto, può predisporre proposte di direttive e di atti di indirizzo sul funzionamento dell'Istituto da sottoporre al Presidente; promuove l'adozione da parte delle strutture organizzative di carte dei servizi interni (artt. 7, comma 3, e 10).

I dipartimenti sono preposti a settori omogenei di attività che curano la produzione statistica, la definizione degli standard tecnici, la predisposizione del programma statistico nazionale e le verifiche circa la sua attuazione, la promozione del coordinamento degli uffici di statistica del Sistan, la formazione statistica del personale da essi dipendente, la promozione dell'integrazione dei flussi informativi statistici tra le pubbliche amministrazioni, il coordinamento degli uffici regionali dell'Istituto, nonché la gestione dei servizi di interesse comune.

Ai dipartimenti è attribuita autonomia nella gestione del budget, del personale e nell'attuazione dei programmi sulla base degli indirizzi indicati dagli organi di governo (artt. 7, comma 4, e 7).

Le direzioni centrali esercitano funzioni generali relative a distinte aree funzionali all'interno dei dipartimenti.

I direttori dei dipartimenti ed i direttori centrali sono responsabili del settore organizzativo cui vengono preposti, sovrintendono agli uffici com-

presi nel proprio settore ai quali trasmettono le direttive e gli atti di indirizzo del Presidente e del Consiglio, tenendo conto, per gli aspetti di rilievo amministrativo, dell'azione di coordinamento svolta dal Direttore generale.

Il Direttore generale ed i direttori di dipartimento sono preposti dal Consiglio e scelti tra i dirigenti di ricerca e dirigenti tecnologici ed i dirigenti generali dell'Istat, e, nel limite massimo di tre, tra i dirigenti di prima fascia di altre amministrazioni pubbliche, tra i professori universitari di prima fascia appartenenti ad aree disciplinari omogenee con i compiti svolti dall'Istituto, tra esperti di elevata qualificazione professionale e culturale anche estranei alla pubblica amministrazione.

I direttori centrali sono preposti dai direttori di dipartimento e scelti tra i dirigenti amministrativi e gli appartenenti ai livelli professionali I e II dell'Istituto.

I dirigenti degli uffici di diretta collaborazione sono preposti dal Consiglio e scelti tra esperti e tra personale di elevata qualificazione professionale e culturale e anche estranei alla pubblica amministrazione.

I dirigenti dei servizi e degli uffici regionali sono preposti dal Direttore generale, dai direttori dei dipartimenti o dai direttori centrali (a seconda degli atti organizzativi generali adottati ex art. 11, comma 1) e sono scelti tra i dipendenti dell'Istituto (ciò si argomenta dall'art. 9, comma 1).

Si ricorda, infine, che il d.l.vo 419/99, all'art. 6, comma 3 consente l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, al personale dell'Istat con qualifica di dirigente di ricerca e dirigente tecnologico entro il limite del 5 per cento del relativo organico. Il citato art. 6, comma 3, consente di conferire incarichi di dirigente di ricerca e dirigente tecnologo anche a persone esterne all'Istituto di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche e private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla forma-

zione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro, o provenienti dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.

1.5 *Gli uffici di supporto*

Il d.l.vo 29/93 prevede l'istituzione di **uffici di diretta collaborazione** con compiti di supporto agli organi di governo (art. 14, comma 2). Tali uffici, nello schema, sono finalizzati ad attività di ausilio all'esercizio dei compiti assegnati al Presidente e al Consiglio (art. 6). La specificità degli uffici di diretta collaborazione ha consigliato la redazione di un articolo distinto rispetto alle altre strutture organizzative "gestionali" (es. "equiparazione" agli uffici dirigenziali generali o agli uffici dirigenziali). L'articolo 6 ne definisce i compiti e le modalità di costituzione e di funzionamento prevedendo che abbiano funzioni di supporto e di raccordo con gli uffici di gestione. Questi uffici dovranno:

- prestare attività ausiliarie per la definizione degli obiettivi, per la predisposizione di piani e programmi, per la valutazione delle attività, per le attività di comunicazione;
- svolgere attività di relazione con gli enti ed organismi esterni e con gli organi ed uffici interni;
- svolgere attività di informazione, documentazione, promozione e comunicazione del ruolo, dell'immagine e delle strategie dell'Istituto, di percezione dei prodotti statistici e dei servizi attesi da parte delle amministrazioni e istituzioni pubbliche e dei privati.

Il Consiglio, su proposta del Presidente, stabilisce il trattamento economico del personale degli uffici di diretta collaborazione secondo le disposizioni dell'art. 14, comma 2, del d.l.vo 29/93 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, è prevista l'istituzione di strutture per le relazioni con il pubblico, per la gestione del contenzioso del lavoro e per il controllo interno e la valutazione delle attività (art. 7, comma 8).

Le relazioni con il pubblico riguarderanno l'accesso sia alle pubblicazioni (data shop) e agli altri servizi dell'Istituto (Biblioteca), sia alle strutture amministrative.

Il passaggio della giurisdizione amministrativa a quella ordinaria delle controversie attinenti al rapporto d'impiego ed il preventivo tentativo di conciliazione in sede amministrativa rendono necessaria l'istituzione di un ufficio per il contenzioso del lavoro. L'art. 417 bis del c.p.c., introdotto dall'art. 42 d.l.vo 80/98, infatti, prevede la possibilità, per le pubbliche amministrazioni, di essere difese, nel primo grado di giudizio nelle cause di lavoro, dai funzionari del proprio ufficio qualora l'Avvocatura dello Stato non voglia "avocare" a se' la difesa.

1.6 Norme di attuazione

L'art. 13 detta norme relative all'entrata in vigore del regolamento, alla sua prima attuazione e transitorie nonché le conseguenti abrogazioni.

Le norme investite dalla nuova normativa derivano da fonti poste a due distinti livelli.

L'azione di deregolamentazione delle fonti normative che disciplinano l'attività dell'Istituto sarà costituita da due fasi:

a) dalla data di prima costituzione degli uffici del Direttore generale, dei direttori di dipartimento e dei responsabili degli uffici di diretta collaborazione è prevista la cessazione dell'efficacia delle norme con valore legislativo (art. 16, comma 1, parole terminali dell'ultimo periodo e comma 4 del d.l.vo 322/89) e l'abrogazione di quelle di natura regolamentare (regolamento di organizzazione dell'Istat nel testo risultante dai D.P.C.M. 14 maggio 1992, 16 novembre 1994, 9 dicembre 1996, 7 febbraio 1997, 16 aprile 1999; regolamento del personale approvato con D.P.C.M. 24 febbraio 1997);

b) dall'adozione degli atti organizzativi generali recanti la disciplina delle corrispondenti materie cesseranno di avere efficacia:

- il D.P.C.M. 8 novembre 1995 (G.U. 90/96 del 17/4/96) relativo alla disciplina dei termini dei procedimenti e alla determinazione dei relativi re-

sponsabili. Oltre a prendere atto delle modifiche intervenute con il nuovo regolamento di organizzazione, bisognerà infatti unificare la responsabilità del procedimento in capo ad un solo ufficio, nonostante vari segmenti di attività possano essere svolti da più uffici. L'individuazione del responsabile del procedimento è essenziale per ogni attività organizzativa (nei fatti il responsabile del procedimento è spesso addirittura il capo servizio);

- il D.P.C.M. 1 luglio 1996 (G.U. 174/96 del 26/7/96) relativo alla determinazione dei criteri per l'attribuzione di benefici e compensi;

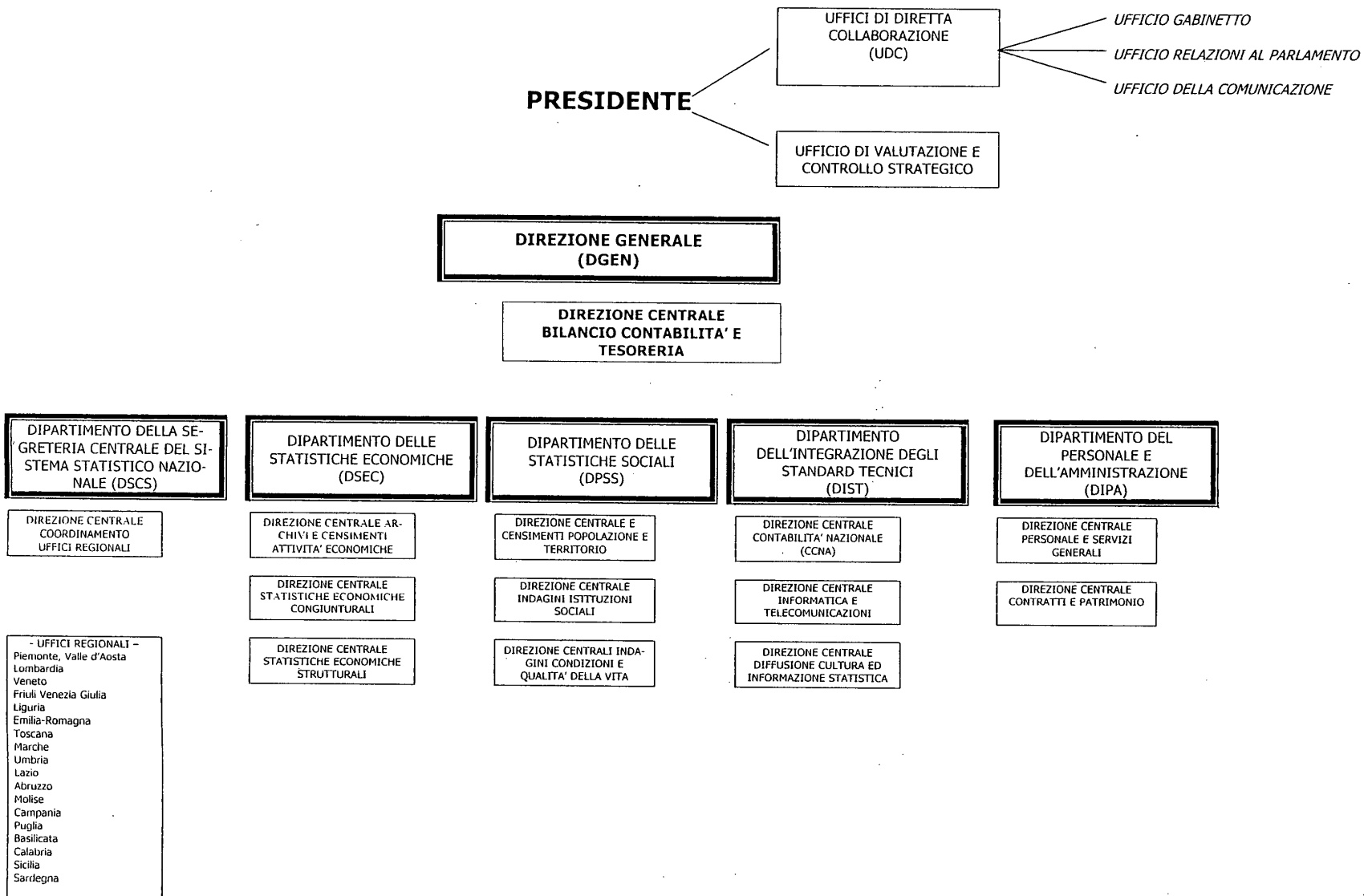
- il capo II del D.P.C.M. 30 luglio 1997 (G.U. 211/97 del 10/9/97) relativo all'esercizio del diritto di accesso.

La L. 241/90 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino "misure organizzative idonee" che regolino le modalità di esercizio del diritto di accesso (art. 22). L'Istat ha ottemperato a tale obbligo con il capo II del D.P.C.M. citato. Per garantire una maggiore flessibilità delle modalità organizzative, il regolamento di organizzazione (art. 3, comma 4, lett. a) stabilisce che il Consiglio, su proposta del Presidente, disciplini l'esercizio del diritto di accesso con atti organizzativi generali.

Rimane invece fermo il capo I del D.P.C.M. poiché solo un regolamento, come previsto dall'art. 24 della L. 241/90 può individuare le categorie di documenti sottratti all'accesso. Nel caso dell'Istat, come è già avvenuto, si tratta di una delibera del Consiglio da sottoporre all'approvazione delle autorità vigilanti ex artt. 22, comma 2, lett. c) del d.l.vo 322/89 (cfr. il D.P.C.M. 30 luglio 1997 innanzi citato).

Si ricorda, infine, che, secondo le prescrizioni della L. 208/99 (art. 1, comma 3), dovrà essere modificato anche il regolamento per la gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Istituto (approvato con D.P.C.M. 23 maggio 1995).

Nel seguente prospetto si illustra l'attuale organigramma dell'Istituto.



2 Evoluzione della diffusione Istat e risultati ottenuti.

2.1 La diffusione delle informazioni statistiche

Nel corso del 1999-2000 gli scenari relativi alla diffusione delle informazioni, e dell'informazione statistica in particolare, si precisano assumendo contorni più definiti rispetto alle tendenze rilevate negli anni passati. Alcuni elementi di cambiamento si possono individuare nell'abbondanza di informazione disponibile (inclusa l'informazione statistica) e nella facilità con cui può essere raggiunta; nella domanda di informazioni orientata in misura crescente verso i servizi, piuttosto che verso i prodotti; nella centralità, in ambito statistico, del ruolo della qualità orientata all'utenza.

La tendenza a rilasciare l'informazione statistica on-line facilita il rilascio sotto il profilo sia quantitativo (aumento delle informazioni diffuse al pubblico generale), sia qualitativo (miglioramento dei servizi resi all'utenza in termini di tempestività, di pertinenza e di specificità della risposta).

L'attenzione dedicata a questi cambiamenti trova conferma nelle linee direttive assunte da parte del Consiglio dell'Istituto per l'area della diffusione della cultura e dell'informazione statistica e si può riassumere nei seguenti obiettivi:

- riorganizzazione del sito web, strategico per la diffusione on-line;
- miglioramento della diffusione dell'informazione statistica ufficiale attraverso il potenziamento e la standardizzazione dei prodotti e dei servizi e la valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza.

2.2 Le innovazioni introdotte nel 1999-2000

Sono stati ampliati i contenuti e le funzionalità presenti nel sito Web; in particolare è stata aperta un'area dedicata ai censimenti, è stata attivata la banca dati delle statistiche demografiche, è stato completato il data warehouse del Censimento intermedio dell'industria e dei servizi.

Sono state condotte indagini sulla soddisfazione dell'utenza circa i prodotti e i servizi forniti, al fine di approfondire la conoscenza dei bisogni dei

destinatari delle informazioni e di apprestare risposte più adeguate. I risultati, indicando nel complesso un buon livello di soddisfazione, hanno messo in luce il progressivo differenziarsi dei canali di fruizione dell'informazione statistica a favore delle nuove tecnologie.

Sono state affidate - a seguito di un'apposita gara - le attività di commercializzazione dei prodotti editoriali a un distributore specializzato in editoria tecnica. L'iniziativa consente la distribuzione capillare delle pubblicazioni in circa 250 librerie selezionate e una gestione più funzionale degli abbonamenti.

2.3 Il Piano editoriale

Nel 1999 sono stati pubblicati 179 prodotti editoriali (*Tav. 1a*) rispetto ai 471 previsti, con un tasso di realizzazione del 38%, contro il 78,5% del 2000. L'eccesso di previsione relativo all'anno 1999 si contrappone a più moderate programmazioni nell'anno 2000 dove incide fortemente la produzione censuaria.

Tav. 1a - Prodotti editoriali per direzione, Anno di edizione 1999

direzione	prodotti editoriali previsti	prodotti editoriali realizzati	%
dcii ¹	329	122	37,0
dcna ²	15	6	40,0
dcpt ³	81	25	30,8
ddbnd ⁴	27	18	66,6
dgen ⁵	10	3	30,0
dinf ⁶	-	-	-
sistan ⁷	9	5	55,5
totale	471	179	38,0

- 1) Direzione centrale istituzioni e imprese (dcii)
- 2) Dipartimento contabilità nazionale (dcna)
- 3) Direzione centrale popolazione e territorio (dcpt)
- 4) Dipartimento diffusione banca dati (ddbnd)
- 5) Direzione generale (dgen)
- 6) Dipartimento informatico (dinf)
- 7) Sistema statistico nazionale (sistan)

Tav. 1b - Prodotti editoriali per direzione, Anno di edizione 2000

direzione	prodotti editoriali previsti	prodotti editoriali realizzati	%
dcii	166	173	104,2
dcna	19	8	42,1
dcpt	102	49	48,0
ddbd	21	21	100,0
dgen	6	3	50,0
dinf	-	-	-
sistan	12	2	16,6
totale	326	256	78,5

E' evidente una forte rilevanza di produzione nel settore *Industria* dovuta alla diffusione dei dati censuari relativi al *Censimento intermedio dell'industria e dei servizi - 31 dicembre 1996* (tav. 2).

La collana *Informazioni congiunturali*, la cui produzione è passata dalle 52 unità del 1999 alle 64 del 2000 influenza positivamente i settori *Lavoro*, *Prezzi e Servizi*.

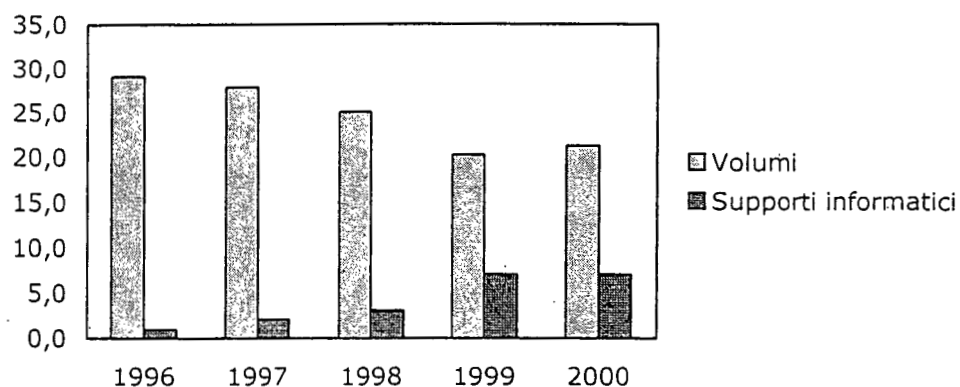
Tav. 2 - Prodotti per settore di appartenenza - anni di edizione 1999 e 2000

settore	pubblicazioni nel 1999	pubblicazioni nel 2000
generale	15	16
ambiente e territorio	2	3
popolazione	5	12
sanità e previdenza	3	8
cultura	4	6
famiglia e società	4	10
pubblica amministrazione	9	8
giustizia	2	8
conti nazionali	6	3
lavoro	20	8
prezzi	13	23
agricoltura	2	15
industria	(*)58	7
servizi	19	(**)100
commercio estero	7	9
altro	10	9
totale	179	256

(*) di cui 43 pubblicazioni riguardano il *Censimento intermedio dell'industria e dei servizi - 31 dicembre 1996*

(**) di cui 81 pubblicazioni riguardano il *Censimento intermedio dell'industria e dei servizi - 31 dicembre 1996*

Il grafico che segue evidenzia un incremento di supporti informatici (floppy disk o cd-rom) in allegato ai volumi appartenenti alla collana *Annuari*.



Tav. 3 - Pubblicazioni per area tematica nel 2000

AREE TEMATICHE	pubblicazioni previste	pubblicazioni edite	Prodotti in lavorazione e in stampa al 31.12.2000
Censuaria	5	81	-
Demografica	20	12	5
Sociale	59	29	11
Sanitaria	14	8	2
Economica	166	97	10
Ambientale	8	2	1
Metodologica	7	-	-
Pluritematica	35	25	5
Sistan	12	2	-
Totale	326	256	34

Particolare evidenza ha assunto la produzione editoriale dell'area economica e dell'area censuaria; quest'ultima risente della realizzazione dei fascicoli provinciali relativi al Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, la cui stampa era iniziata nel corso del 1999.

2.4 *Le attività editoriali*

Per quanto riguarda le attività editoriali è proseguito il processo di cambiamento avviato negli anni precedenti. In particolare, si è consolidato l'utilizzo della tecnica della fotoriproduzione che sta gradualmente sostituendo la fotocomposizione, con conseguente riduzione di costi e di tempo; *Indicatori statistici* è stato rinnovato con la realizzazione di una veste tipografica arricchita di tavole, grafici e testi di commento in quadricromia; sono state avviate le operazioni relative alla pubblicazione dei dati relativi al *Censimento intermedio dell'industria e dei servizi* conclusosi nel primo trimestre del 2000; è stato pubblicato il Catalogo editoriale e guida per gli utenti che contiene le informazioni relative a prodotti e servizi per gli anni dal 1996 al 1999.

2.5 *La commercializzazione dei prodotti e gli abbonamenti*

Nel 2000 i proventi per la vendita di prodotti e servizi statistici sono diminuiti del 32% rispetto al 1999 (tav. 4). In particolare si è rilevato un lieve aumento delle entrate presso i Centri di informazione statistica (+2,4%) – dovuto essenzialmente alla diffusione dei dati Eurostat – e una diminuzione (-40%) della vendita centralizzata.

Il confronto fra i due anni, per quanto riguarda gli abbonamenti e le vendite per corrispondenza di pubblicazioni, a causa delle novità intervenute nella distribuzione dei prodotti attraverso un distributore specializzato in editoria tecnica, ha una valenza soltanto contabile e non consente una corretta analisi delle vendite.

I valori riportati nella tavola 4 per le suddette modalità di vendita si riferiscono, per l'anno 2000, alle royalties per l'Istituto a seguito delle vendite effettuate dal suddetto distributore, mentre per il 1999 sono relativi al fatturato derivante dalle vendite effettuate dall'Istat direttamente agli utenti.

Le entrate relative ai "lavori a richiesta" sono diminuite (-23%). La ragione può essere individuata sia nella minore richiesta di dati censuari e cartografici, sia nell'incremento della diffusione on-line che incide sulle entrate in misura sempre più rilevante.

Tav. 4 - Commercializzazione dei prodotti per modalità di vendita e tipologia nel periodo 1999 e 2000 (milioni di lire)

Modalità di vendita e tipologia di prodotti	1999	2000	Variazione % 1999/2000
Vendita centralizzata	2.093	1.255	-40,0
di cui:			
- Abbonamenti	835	372	-55,4
- Pubblicazioni	234	95	-59,4
- Lavori a richiesta	1.024	788	-23,0
Vendita diretta	490	502	2,4
- Centro diffusione di Roma	177	160	-9,6
- Cis regionali e Fiere	313	342	9,3
Totale	2.583	1.757	-32,0

3 La Formazione professionale

3.1 Linee di progettazione operativa

In attuazione del progetto di *sviluppo delle professionalità* intrapreso in Istat, nell'anno 2000 è stata messa a punto e pienamente attivata una metodologia basata sui seguenti passi:

1. analisi delle professionalità;
2. rilevazione della domanda dell'utenza;
3. costruzione dell'offerta formativa calibrata sulle esigenze ed erogazione degli interventi di formazione.

I risultati di questo lavoro (che è attualmente in fase di completamento) sono:

1. il censimento delle figure professionali presenti nel sistema della statistica ufficiale;
2. l'identificazione dei processi lavorativi attuati e delle competenze necessarie per svolgere le attività per ciascuna figura professionale;
3. la costruzione, per ogni professionalità, della *matrice degli obiettivi formativi*, basata sullo sviluppo delle competenze fondamentali, di quelle specialistiche e dei tratti evolutivi delle professionalità;
4. la definizione, attraverso il contributo di focus group, delle priorità formative identificate dagli utenti per ciascuna professionalità;
5. la costruzione dell'offerta formativa specifica per ciascuna professionalità per l'esercizio successivo (2001).

La progettazione operativa e l'erogazione di iniziative ha riguardato principalmente:

1. Professionalità statistiche ed economiche nella ricerca e nel sistema centrale e locale;
2. Professionalità informatiche impegnate negli enti di ricerca applicata al dato statistico;
3. Professionalità manageriale;

4. Professionalità dell'area delle risorse umane e organizzativo-istituzionale, in particolare:

- giuridico-amministrativa,
- documentazione, comunicazione e diffusione dei prodotti statistici

5. Supporto al Sistema statistico nazionale e alle attività censuarie.

Sono inoltre state sviluppate per il personale interno attività di addestramento relative ad *abilità trasversali*:

- lingue straniere
- office automation

e interventi di orientamento organizzativo per neo-assunti, contrattisti, borsisti, stagisti.

Infine, nel quadro della prospettiva di avviamento alla ricerca e disseminazione delle metodologie di lavoro statistico, sono state svolte tutte le attività connesse alla progettazione, attivazione e gestione di 88 posti di stage messi a disposizione di giovani laureati in varie discipline.

3.2 Aspetti quantitativi

I dati qui riportati sono tratti dal quadro delle risorse impegnate, riportato nell'allegato 1, e dai dati comparativi pubblicati nel 4° *Rapporto sulla formazione nella P. A.* (Forum P.A., 9 maggio 2001).

Percentuale di spese per la formazione rispetto alle spese per il personale in servizio <i>Istat è il secondo degli enti pubblici non economici dopo ACI</i>	2,03%
Numero di iniziative di formazione realizzato <i>Istat da solo realizza oltre la metà degli eventi organizzati dagli enti non economici</i>	517
Numero di giornate di attività formativa erogate	2.176
Ore di formazione erogate	16.974